

BOCCIATA DALL'AULA ANCHE LA RICHIESTA DI VINCOLARE LE SOVVENZIONI ALL'EFFETTIVO RISPETTO DEI CONTRATTI DI LAVORO DEI DOCENTI

Strappo sugli aiuti alle scuole private

No di Verdi e Prc ai 320mila euro di contributi della giunta Guerini

■ Sui contributi alle scuole materne paritarie la maggioranza prende due strade separate: Rifondazione e Verdi bocciarono i 320mila euro di finanziamenti, Ds, Margherita, Alleanza per Lodi e Circolo Archinti li approvano. Più che di spaccatura però sarebbe meglio parlare di strappo che la diplomazia interna al Broletto sta ricucendo. Dagli alleati dell'ala "estremista" il sindaco Lorenzo Guerini si aspettava una più neutra astensione, invece Rifondazione ha preso da subito una posizione di rottura con il resto della coalizione presentando un ordine del giorno per imporre alle scuole convenzionate di non avvalersi «di prestazioni volontarie del personale docente».



Gabriella Gazzola



Marco Zaninelli

La proposta, motivata con la garanzia dei diritti dei docenti, è stata respinta in blocco da destra e sinistra. Bocciato con i 23 voti del centro sinistra anche l'ordine del giorno di Lorenzo Maggi (Forza Italia) per istituire alla scadenza della convenzione (retroattiva dal 2005, attiva fino al 2008) l'istituzione «di un sistema di buona scuola o di rimborso delle rette pagate per l'iscrizione alle scuole materne paritarie». È stato invece approvato, dopo un emendamento che ne ha alleggerito l'incisività, un ordine del giorno presentato da Gabriella Gazzola (Udc) per l'avvio di un'indagine conoscitiva sulle famiglie bisognose (con reddito inferiore a 16mila euro annui) i cui figli frequentano le scuole e poi «valutare i conseguenti eventuali provvedimenti». Il sostegno pubblico alle scuole materne comprenderà quindi contributi per il funzionamento scolastico (27mila euro annui per scuole con una sezione, 39mila per due e 51mila per tre sezioni), per le tariffe della mensa (100 euro annui per ogni alunno di famiglie meritevoli di sostegno) e per coprire le spese per assistenti di portatori di handicap. Le scuole si impegnano

ad applicare il calendario scolastico stabilito dalla normativa, a costituire sezioni non superiori a 27 alunni e non inferiori a 15 e ad applicare al personale i contratti nazionali di categoria. Per arrivare a questo la discussione in aula si è a tratti inceppata tra ordini del giorno, fotocopie e modifiche dei testi, tanto da richiedere una sospensione dei lavori per una riunione dei capigruppo. Maggioranza e opposizione hanno polemizzato sull'entità dei contributi, tanto che l'assessore comunale all'istruzione Marco Zaninelli ha potuto chiosare con un ironico: «C'è chi dice che daremo troppi soldi, chi dice troppo pochi. Evidentemente abbiamo trovato equilibrio».

L'opposizione dal canto proprio si è mostrata a tratti sfilacciata, scontando anche l'assenza di Mauro Rossi della Lega Nord, più abile di altri a mettere il sale sulle ferite fresche della maggioranza. Giuseppe Bruschi, capogruppo di Forza Italia, ha parlato di «grande frattura politica» della maggioranza comunicando la «non partecipazione al voto», garantendo però il voto favorevole dell'opposizione «se indispensabile per fare sì che le logiche partitiche di estrema sinistra di ispirazione comunista non abbiano a prevalere». Ds, Margherita, Alleanza per Lodi e Circolo Archinti erano però in formazione compatta e hanno messo insieme senza problemi i 23 voti necessari mentre sui banchi dal lato opposto An, Lega e Forza Italia toglievano le tessere magnetiche per non partecipare al voto. Approvazione anche per tre ordini del giorno (Alleanza per Lodi, Forza Italia e Lega) per migliorare l'informazione, dal sito Internet comunale alla viabilità.

Fabrizio Tummoillo

Leggi questo articolo su www.ilcittadino.it

VIA CREMONESI

Scalinata del Carmine al buio, una trappola per pedoni

■ Da alcuni giorni con il calare del sole la scalinata del Carmine si trasforma in una trappola micidiale: i lampioni che illuminano i gradini e quelli della sottostante via Secondo Cremonesi sono inesorabilmente spenti. Chi arriva da via Gorini diretto in città bassa si trova di fronte un buio pressoché assoluto in cui annaspere alla ricerca del primo scalino. Anche il passaggio pedonale di via Secondo Cremonesi, già pericoloso di per sé con la luce del giorno, è avvolto dalle tenebre. Come già accaduto con altri tratti di illuminazione pubblica palazzo Broletto ha sollecitato più volte nei giorni scorsi un intervento di Enel Sole, società del gruppo Enel proprietaria degli impianti (i lampioni) e della rete, nella speranza di accorciare i lunghissimi tempi di attesa per questo genere di riparazione. Per evitare i ritardi nella manutenzione ordinaria e straordinaria, palazzo Broletto sta ora lavorando per smarcarsi dalla società, proprietaria di 3.500 punti luce in città gestiti con una convenzione tanto datata che

l'originale (conservato negli armadi dell'ufficio tecnico) è scritto a macchina su fogli protocollo. «Stiamo approntando il Pric, il Piano regolatore per l'illuminazione comunale - spiega Simone Uggetti, assessore comunale all'ambiente - . Sarà lo strumento per aggiornare la rete di illuminazione abbattendo l'inquinamento luminoso, impiegando tecnologie per il risparmio energetico e razionalizzando numero e resa dei punti luce». Prendere le distanze da Sole sarà però difficile: oggi il Broletto gestisce per conto proprio 800 punti luce costruiti "in proprio" in questi anni. Per gli altri 3.500, invece, il problema è semplice e complesso allo stesso tempo: «La società è proprietaria degli impianti e della rete. Se affidassimo l'illuminazione a qualcun altro con un appalto pubblico dovremmo in pratica costruire altri 3.500 punti luce di nostra proprietà» semplifica Uggetti. Così in Broletto si sta valutando quanto fatto in altri grandi comuni, con la speranza di trovare una via d'uscita.

DUE INGEGNERI CONSOLIDERANNO LA PARETE IN MATTONI SULLA SCALINATA FEDERICO II

Le antiche mura hanno la pancia Terapia d'urto in piazza Zaninelli

■ Due ingegneri per fermare il lento ma progressivo cedimento delle mura di piazzale Zaninelli verso la salita Federico II: palazzo Broletto ha affidato a Paolo Cantoni e Sandro De Palma, due professionisti di Casalpusterleno e Lodi, l'incarico di mettere in sicurezza la struttura muraria alle spalle del monumento ai Caduti.

Il problema si trascina da tempo: una fessura verticale nella porzione di muro è ben visibile da qualche anno tanto che nell'estate 2004 l'ufficio tecnico di palazzo Broletto approntò un ponteggio per mettere in sicurezza la struttura, poi ripulita dalla vegetazione e dalle radici delle piante del retrostante terrapieno. Per eliminare definitivamente il problema è però necessario un intervento di consolidamento strutturale. De Palma e Cantoni stenderanno il progetto e cureranno la direzione dei lavori: «Il problema è causato dal cedimento del barbacane (una muratura di rinforzo, ndr) alla base del contrafforte - spiega De Palma - . Si tratta di un cedimento localizzato che sarà risolto con la posa di micropali di calcestruzzo e iniezioni al piede della fondazione». Successivamente la crepa sarà chiusa con la tecnica del "cucù e scuci": i mattoni saranno tolti e rimossi in modo da rendere invisibile ogni traccia dell'operazione. L'intervento dovrà avere il benessere della Soprintendenza, anche se il complesso del monumento di piazzale Zaninelli è una "aggiunta" degli anni del dopoguerra alle mura storiche del castello di Federico II.



La scalinata Federico Secondo, un angolo della città che ha bisogno di lavori

I resti delle opere di fortificazione di quest'ultimo (di cui rimane, nascosta dalla vegetazione, la "specola"), invece, saranno oggetto di un progetto di valorizzazione da parte dell'associazione Lodi Murata (di cui fa parte lo stesso De Palma insieme ad altri due professionisti, Ernesto Carinelli e Giorgio Granati). I tre professionisti hanno esplorato numerosi cunicoli medievali sopravvissuti sotto strade e palazzi di Lodi. Uno di questi passa proprio sotto il monumento ed è stato murato quando ne furono costruite le fondamenta: la sua presenza, assicura però De Palma, non è la causa del

cedimento. Il castello fu edificato per volere di Federico II Hoenstauffen, nipote del Barbarossa, dopo la riconquista della città nel 1237. La fortezza, collocata tra Porta Cremona e la palude della Selvagreca, fu costruita insieme a nuove fortificazioni per controllare possibili attacchi da parte dei milanesi, che ripresero in effetti nel 1239, quando Federico II fece nuovamente ritorno a Lodi. I lodigiani vedono quanto resta dell'originale castello mentre le murature di piazzale Zaninelli sono frutto di rifacimenti successivi, di funzione monumentale più che difensiva.

F. T.

Punto d'incontro per le famiglie degli studenti extracomunitari

■ «Capirsi per conoscersi» è il nome del progetto che cercherà di creare un punto di incontro fra i genitori italiani e i genitori stranieri dei ragazzi che ogni giorno studiano sui banchi delle scuole lodigiane. L'iniziativa, valutata dall'Asl di Lodi, è stata promossa dal Coordinamento genitori democratici, dall'Associazione LodiMondo e dai giovani che gestiscono il doposcuola gratuito presso il consiglio di zona di San Fereolo. Sarà proprio l'edificio di via Raffaello la sede degli appuntamenti che una volta alla settimana, dalle 15 alle 16, permetterà ai protagonisti di confrontare i diversi modi di educare i figli, mettendo in evidenza le cose più importanti da acquisire per inserirsi al meglio nella società.

«Crediamo ci sia la necessità di confrontare gli stili educativi - afferma Paola Tramezzani del Coordinamento genitori democratici -, un'esigenza che si avverte anche nell'ambito del doposcuola. È fondamentale capire come i genitori vivono le problematiche di crescita degli studenti, nella speranza che nasca un dibattito positivo». Spesso il primo problema che gli immigrati si trovano ad affrontare, e che rende difficile il percorso scolastico è la lingua, il laboratorio potrebbe essere un aiuto per risolvere le incomprensioni. Ci saranno infatti a disposizione degli iscritti alcune mediatici culturali, fra le quali Sara Ben Hamida, Maria Grazia Satta e Chadia Boukri.

Sara e Chadia sono rispettivamente tunisina e marocchina, vivono da tempo in Italia e hanno già avuto modo di aiutare gli altri stranieri presenti sul territorio della penisola, non solo nell'ambito scolastico ma anche medico. Grazie al loro intervento e ai loro consigli, probabilmente molte donne potranno partecipare ai prossimi incontri.

Il luogo del doposcuola è stato scelto proprio perché già conosciuto, ma gli organizzatori sono disposti a riconsiderare le decisioni legate alla sede e agli orari per andare incontro alle esigenze dei genitori. «Il progetto - spiega Francesco Cavalli, che insieme ad altri gestisce il doposcuola gratuito per bambini e giovani dalle 16.30 alle 18 -, si integra alla nostra attività, che ha come finalità l'assistenza didattica per evitare la dispersione scolastica. Per noi è importante conoscere la parte culturale dettata dalla famiglia, proprio per capire meglio le persone con cui lavoriamo». In questi giorni il volantino di "Capirsi per conoscersi" inizierà a circolare per le scuole, per poi raccogliere le iscrizioni e decidere quando fissare il primo incontro.

Gr. Bo.

DOPO LE POLEMICHE

Audizione di Spaggiari, tutti d'accordo: «Meglio parlare di sanità in altre sedi»

■ Forse il consiglio comunale non è la sede adeguata per parlare di sanità locale senza scivolare nello scontro politico tra una maggioranza di centro sinistra e un direttore generale dell'Azienda ospedaliera (Ao) nominato dal presidente regionale di centro destra Roberto Formigoni. All'indomani dell'audizione del direttore Piergiorgio Spaggiari sindaco, presidente del consiglio e partiti politici sono tornati sull'argomento. Mettendo da parte il fastidio per le risposte sui problemi della sanità (ritenute polemiche ed evasive) e convenendo che è meglio trovare una sede differente. Nel consiglio di mercoledì è stato Giuseppe Monforte, capogruppo della Margherita, ad aprire la serata: «A nome della maggioranza esprimo rammarico per il fatto che non sia stata ben compresa la nostra funzione istituzionale. Abbiamo posto domande su questioni che ritenevamo importanti e sulle quali non si è intravista al momento una soluzione». Poi ha espresso «piena solidarietà» ad Alberto Segalini (Lega) e a Vittorio Sala (Forza Italia). I due, medici, avevano chiesto chiarimenti sui difficili rapporti tra ospedale e medici di base, raccogliendo commenti poco favorevoli sulla latitanza di questi a un recente convegno sul tema. «Quanto c'era da dire è stato detto dalla nostra lettera aperta - ha commentato Segalini (citando la lettera pubblicata sul «Cittadino») - . Forse è meglio una sede più ristretta, visto che a fronte di tante domande sono arrivate poche risposte». Sala ha preso le distanze da Monforte: «Mi dispiace per la speculazione politica. Avevo chiesto di dare una tempistica di intervento a Spaggiari e dare diritto replica ai consiglieri». Il presidente Paolo Colizzi, infine, ha reso merito ai consiglieri: «In occasione dell'incontro avete espresso opinioni più attente al ruolo istituzionale che all'appartenenza politica».

LA PROVINCIA APPROVA ALCUNE MODIFICHE ANCHE PER I LAVORI DI RESTYLING DEL CALAMANDREI DI CODOGNO

Maffeo Vegio, il progetto è cambiato

■ Cambia il progetto di restyling del Maffeo Vegio, ma la provincia non spenderà soldi in più. Ieri mattina la giunta provinciale presieduta da Osvaldo Felissari si è riunita nella consueta cornice di San Cristoforo per discutere una serie di provvedimenti, i più importanti dei quali riguardano l'edilizia scolastica.

L'amministrazione ha deciso di approvare alcune modifiche ai progetti di ristrutturazione del Maffeo Vegio, l'istituto magistrale a cui la provincia ha deciso di rifare la copertura, dopo aver già avviato una trancia di lavori di adeguamento strutturale che riguardano il rifacimento di bagni, locali di servizio, il rinnovamento degli impianti e l'abbattimento di barriere architettoniche ancora esistenti. D'altra parte la scuola

la magistrale resta uno degli edifici scolastici superiori più vecchi della città e ha bisogno di un riassetto generale. Le modifiche al progetto riguardano principalmente alcuni cambiamenti sui locali di servizio e non comportano alcun onere finanziario aggiuntivo. La provincia aveva stanziato tre milioni e mezzo di euro un mese fa in una delibera unica che comprendeva lavori di ristrutturazione e adeguamento su tutti gli edifici scolastici del territorio. Ai cantieri del Maffeo Vegio erano stati destinati 590 mila euro per interventi di manutenzione straordinaria e di adeguamento normativo, mentre l'intervento più significativo era stato quello del Gandini, i cui lavori erano terminati con il rifacimento completo della facciata.

Adeguamento al progetto in vista anche per il Calamandrei di Codogno. La giunta provinciale ha ieri approvato la perizia di variante anche per l'istituto tecnico della Bassa per il quale erano lavori di manutenzione straordinaria per adeguamento normativo, funzionale, igienico-sanitario, impiantistico, eliminazione barriere architettoniche e prevenzione incendi per un totale già stanziato di 408 mila euro. Nel corso della seduta di ieri, infine, è stata approvata una variazione al bilancio di previsione 2006 e rinviata al consiglio un'informazione per deliberare un regolamento per il rimborso delle spese di viaggio e delle spese effettivamente sostenute dagli amministratori in caso di missione o accessi.



La facciata curvilinea del Maffeo Vegio

IN VIA XX SETTEMBRE

Basta un'automobile in divieto di sosta per bloccare il traffico nel centro di Lodi

■ Una Mercedes parcheggiata con troppa disinvoltura su un marciapiede di via XX Settembre ha mandato in tilt il traffico del centro di Lodi, ieri tra le 11 e le 11.30. L'autovettura, una Mercedes Clk 200 Kompressor, era stata parcheggiata sul lato sinistro della via, di fronte al numero civico 57, in un punto in cui la sosta è vietata, mentre sul lato destro c'erano auto regolarmente parcheggiate negli spazi a pagamento delimitati dalla striscia blu. Tra le due auto si è così formata una strettoia che non ha creato problemi al passaggio delle vetture ma si è rivelata impossibile da attraversare per il primo autobus della Line proveniente dalla città bassa. Nell'imbuto formato si è poi accodata un'altra corriera (seguita da una terza, rimasta bloccata alla fermata di piazza Ospitale) mentre le auto provenienti da via Serravalle venivano dirottate in via Bassi da un equipaggio della polizia locale e i passeggeri dei mezzi pubblici proseguivano a piedi. Dopo alcuni minuti sono arrivati altri due vigili di rinforzo. La successiva ricerca del proprietario dell'auto, citofono dopo citofono, non ha dato esito così è stato chiamato il carro attrezzi dell'officina Baggi per rimuovere la Mercedes. Ad auto già "imbragata", infine, si è presentato il proprietario: per lui una multa e la ramanza d'ordinanza, oltre all'intervento del carro attrezzi da saldare, mentre il traffico riprendeva lentamente a scorrere. Ma per qualche decina di minuti la circolazione in una buona fetta del centro cittadino è rimasta paralizzata.